



## Le emozioni di Debora. Mazzon: «Le mie ragazze si cercano tanto» «Ho ritrovato tanti amici, Venezia è forte, ci abbiamo provato»

### IL DOPOGARA

**U**mana, il volo continua. Coach **Andrea Mazzon** osserva soddisfatto i miglioramenti quotidiani della sua squadra, che finalmente può contare anche su Yasuma e Delaere, in attesa del rientro di Pan. «Il primo quarto ci è servito per capire dove dovevamo andare», ha esordito il tecnico dell'Umana, «poi la squadra ha disputato 30' di ottima fattura, forse accusando un rilassamento nel finale».

Shepard in panchina, Yasuma subito in quintetto. «Jessica ha subito giovedì un colpo all'inguine, non doveva nemmeno giocare, ma ha voluto esserci ugualmente, confermando il grande spirito che anima questa squadra. Shiori deve inserirsi nel nostro sistema di gioco e può farlo solo rimanendo in campo con le compagne. Conta chi c'è, mi piace come le mie giocatrici si

cercano».

Un unico appunto. «Sul +21 ci siamo rilassati, chi è entrato in quel momento in campo, doveva farlo pensando di andare a +30, poi la partita è rientrata nei nostri binari con il pallone recuperato da

Villa che ha innescato il contropiede di Shepard. Dopo quell'azione, siamo ritornati "padroni" della partita, anche se dopo l'ottimo secondo parziale, il match è sempre stato in nostra gestione». Sempre in campo, o quasi, appena 3" in meno, quelli sottratti nel finale a **Debora Carangelo** dal suo allenatore per ricevere l'ultimo applauso del Taliercio «Ho praticamente giocato 40', ma non era questo che contava», ha sottolineato a fine gara Carangelo, «sono felice di essere ritornata in un palazzetto dove ho vissuto per 10 anni, ho ritrovato tante persone che co-

nosco e tanti amici».

Con Holmes, è stata l'ultima a mollare, comprese alcune invenzioni delle sue. «Sì, dai, i miei tiri "ignoranti", fanno parte del mio gioco. Quando sono entrata in campo, ho proprio avvertito l'affetto del pubblico. Come alla fine, quando Restivo mi ha richiamato prima che suonasse l'ultima sirena. Davvero molto bello». Sassari ci ha provato, ma quando l'Umana ha girato la partita in difesa, il Banco di Sardegna ha vissuto all'inseguimento. «Al di là del risultato finale», ha concluso Carangelo mentre "coccola" lo striscione allestito dai suoi ex tifosi e la maglia ricordo preparata dalla Reyer, «abbiamo disputato una buona partita, nonostante l'assenza di una giocatrice. Abbiamo incassato un break dall'Umana, ma non abbiamo mai mollato». —

M.C.



Sara Madera e Andrea Mazzon